

Vini top Italia: crescite che fanno impallidire i francesi

scritto da Emanuele Fiorio | 26 Giugno 2020



La crescita dei prezzi per i vini top italiani sta superando quella delle regioni più blasonate, confermando il rinnovato interesse per il vino italiano.

Secondo [Wine Searcher](#), chi ricerca il vino come investimento attualmente può trovare in Italia la vera alternativa a Bordeaux, Borgogna e Napa.

I vini pregiati italiani hanno goduto di alcuni anni di successo, con prezzi medi globali in costante aumento, mentre i vini di alta fascia tradizionali sono rimasti fermi o hanno subito flessioni.

È stato un anno difficile per il vino da collezione: la pandemia di Covid-19 ha colpito duramente le vendite dei ristoranti, i tempi incerti hanno visto gli investitori battere in ritirata ed i dazi hanno ulteriormente sconvolto quella che era una macchina di vendita e distribuzione ben roduta.

Ma le conseguenze non sono state uniformi in tutte le regioni vinicole di punta.

L'Italia ne è uscita vincitrice, nonostante il difficile quadro globale. L'interesse e

la domanda di vino italiano è cresciuta e questa impennata della domanda di vino italiano si riflette nei prezzi, soprattutto nella fascia alta.

I prezzi del Brunello, dei Super Tuscans, del Barolo e dell'Amarone stanno registrando aumenti, in particolare i vini più costosi di queste denominazioni.

Questo è in netto contrasto con Napa dove gli aumenti non hanno riguardato i vini di punta e con Bordeaux, i cui prezzi risultano stagnanti a tutti i livelli, eccezion fatta per Pomerol e Saint-Émilion.

L'ultima classifica di Wine Searcher è stata stilata ben 4 anni fa ed i cambiamenti sono notevoli.

Ci sono quattro nuovi ingressi, ma è l'andamento dei prezzi che attira davvero l'attenzione.

Negli ultimi 6 anni il Roagna Crichton Paje Barbaresco DOCG, ad esempio, ha registrato un sorprendente aumento del 68,5 per cento del prezzo medio (\$1.225). Il Conterno Monfortino Barolo Riserva DOCG è salito del 60 per cento (\$1.213), mentre il Mascarello Monprivato Barolo Riserva DOCG è salito del 57 per cento (\$627).

Anche nell'ultimo anno la performance è stata impressionante. Mentre altre regioni hanno faticato, i vini italiani sono cresciuti in valore di una media del 10,8 per cento.

Il Giacosa Rocche di Castiglione ha registrato un aumento del prezzo medio del 35,6%, il Case Basse del 23,5% e il Quintarelli Amarone Selezione del 17,5%. Anche il Calvari Refosco e il Mascarello Monprivato sono cresciuti rispettivamente dell'1,2 e dell'1,5% negli ultimi 12 mesi.

Questi dati sono ancora più significativi se confrontati con i risultati dei Bordeaux nello stesso periodo.

I prezzi medi globali sono tutti in flessione nell'ultimo anno ed anche i vini Bordeaux di fascia alta, pur evidenziando una crescita, non sono paragonabili ai successi italiani. Nell'ultimo anno il miglior performer tra i vini Bordeaux è Petrus, con un aumento del 2,66%.

I dati parlano chiaro anche sul lungo periodo, la crescita dei vini italiani di punta ha superato di gran lunga quella dei francesi. Margaux è stato il migliore negli ultimi quattro anni, con un aumento del prezzo medio del 10,5%. L'incremento percentuale più basso tra i vini italiani è stato quello dell'Amarone Classico

Riserva Quintarelli con un incremento del 9,26%.